

La Germania investe sulla famiglia

Via libera al piano del ministro Ursula von der Leyen: triplicati i posti negli asili nido

DA BERLINO
VINCENZO SAVIGNANO

«Questo è un grande giorno per le giovani famiglie tedesche». Sono le parole del ministro della Famiglia, Ursula von der Leyen, al termine della riunione tra i vertici della Grande Coalizione che ha definitivamente stabilito la riforma sugli asili nido. Il progetto di legge sarà sottoposto entro l'autunno al voto dei due rami del Parlamento, Bundestag e Bundesrat e prevede che i posti negli asili nido in Germania saranno triplicati entro il 2013, grazie a un finanziamento di quattro miliardi di euro concesso ai 16 Länder dal governo centrale.

In totale, i posti negli asili nido per i bambini fino a tre anni di età saliranno a 770 mila, tre volte tanto rispetto a quelli attuali. Il finanziamento, pari a quattro miliardi di euro, un terzo dei costi attuali degli asili nido, andrà a regime entro il 2013. Fino a questa data il fondo coprirà anche la metà delle spese correnti per gli asili per i bambini maggiori di tre anni, men-

— tre il resto è
— destinato a
— investi-
— menti per
— gli asili ni-
do. Dal
2013 i servi-
zi per i

bambini sotto ai tre anni diverranno un diritto rivendicabile. La riforma degli asili rientra tra le misure che sta adottando la Grande Coalizione per aumentare il tasso di natalità nel Paese. In futuro il ministro della Famiglia vorrebbe rendere obbligatoria la "primina", ossia l'ultimo anno di asilo prima della scuola dell'obbligo e introdurre un bonus

di 150 euro mensili per quelle famiglie che non possono portare i loro figli negli asili. Entro il 2008, inoltre, la von der Leyen vorrebbe concedere un sussidio fino a 225 euro alle famiglie che vivono sotto la soglia della povertà con più di un figlio a carico. Secondo una ricerca dell'ufficio federale per la difesa dei minori (Dknb) sarebbero 2,6 milioni i minorenni che vivono in Germania in condizioni di povertà. Infine il progetto più ambizioso: l'introduzione di una nuova forma di "splitting" che consentirebbe di calcolare le tasse in base al numero dei componenti della famiglia, figli compresi.

